

Esercizi Spirituali *on-line*, 30 marzo - 2 aprile 2020
“In tutto amare e servire”

2° giorno: *Filippesi 3,4-14 – La testimonianza appassionata di s. Paolo*

Introduzione:

Prestiamo attenzione alle attese che nutriamo su questo ritiro. Non è l'occasione per un aggiornamento teologico/biblico, né per accumulare nuovo sapere. È invece una proposta che aiuta ad entrare poco a poco in una relazione più profonda con il Signore, chiedendogli il suo aiuto e dicendogli la nostra disponibilità. Uno dei principi degli Esercizi Spirituali afferma: non è il molto sapere che soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose interiormente.

Ci introduciamo leggendo insieme questa preghiera:

Signore, donaci ancora un tempo...

...Un tempo per pensare, per meditare sul mistero dell'universo, per contemplare il prodigio della natura.

Donaci ancora un tempo, Signore, per accorgerci di quanto preziosa sia la vita, con i colori del mattino e il silenzio della notte, con gli incontri, le parole, i volti.

Donaci ancora un tempo, Signore, per prenderci cura della terra, del nostro corpo, della nostra mente e del nostro cuore.

Donaci ancora un tempo, Signore, per sentirci responsabili degli altri, di quelli da cui possiamo imparare qualcosa di nuovo, per non finire nella solitudine.

Donaci ancora un tempo, Signore, per progettare cammini di pace, per lottare contro ogni forma di guerra e violenza, per coltivare la stima per le altre religioni e culture del mondo.

Donaci ancora un tempo, Signore, per ascoltare la Tua Parola, per cantare i Salmi la sera, per ringraziare per ogni goccia di rugiada.

Donaci ancora un tempo, Signore, per sentire quanto ci rallegra il canto dell'uomo, quanto siano preziose le lacrime, quanto sia bello essere umani.

Donaci ancora un tempo, Signore, per amare ed essere amati, per perdonare ed essere perdonati, per liberare, consolare, rallegrare, e sentirci vivi. Ame

- ▶ Nessuno dei primi discepoli ebbe di Cristo un'esperienza tanto travolgente quanto quella avuta da san Paolo.
- Egli è colui che con più forza ha colto il carattere decisivo della venuta di Cristo e della sua Pasqua.
- È stata la scoperta della portata dirompente di Gesù di Nazareth che ha condotto Paolo a ridefinire la sua visione di Dio e dell'essere umano.

- ▶ Paolo ne parla in alcuni passi autobiografici delle sue lettere. Di particolare efficacia risulta quanto scrive in Filippesi 3.

Richiama l'evento di Damasco in questi termini:...

- *Sovreminente conoscenza*: fa riferimento a un'esperienza personale intensa, a un rapporto di profonda intimità instauratosi con Cristo. Tale conoscenza è detta «sovreminente» (bene supremo) perché ha comportato la scoperta che in Cristo c'è un «di più» che sovrasta ciò su cui prima Paolo fondava la sua identità e da sua comprensione della vita.

- *rovesciamento di valori: guadagno-perdita...*

- Tale conoscenza consiste in una partecipazione sempre più profonda all'evento pasquale: vv. 10-11...

- L'evento di Damasco viene descritto da Paolo con una immagine plastica: vv. 12-14...

► Paolo, incontrato da Cristo, ha fatto l'esperienza della GRAZIA. Dio accoglie ciascuno indipendentemente dal suo passato, dalla sua provenienza e dalle sue prerogative e qualità. È passato dalla logica del dovuto alla logica del gratuito; dalla confidenza in se stesso all'affidamento al Signore.

- Cf Efesini 2,4-8:

«Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato...ci ha fatto rivivere con Cristo...».

Cf anche 1 Timoteo 1,12-16.

Filippesi 3,4-14

4 benché io avessi motivo di confidarmi anche nella carne. Se qualcun altro pensa di aver motivo di confidarsi nella carne, io posso farlo molto di più; **5** io, circonciso l'ottavo giorno, della razza d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo figlio d'Ebrei; quanto alla legge, fariseo; **6** quanto allo zelo, persecutore della chiesa; quanto alla giustizia che è nella legge, irreprensibile. **7** Ma ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato come un danno, a causa di Cristo. **8** Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo **9** e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede. **10** Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue sofferenze, divenendo conforme a lui nella sua morte, **11** per giungere in qualche modo alla risurrezione dei morti.

12 Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù. **13** Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, **14** corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.

Domande per la preghiera personale

1- L'incontro con il Risorto segna una svolta decisiva nella vita di Paolo: si attua un rovesciamento nella valutazione della realtà.

Siamo spinti a chiederci: per me, cosa è guadagno, cosa è perdita?

2- Paolo riconosce di essere stato investito da un dono straordinario, di essere stato introdotto in una relazione con Gesù Cristo, incomparabile rispetto a tutto il resto. Come vivo il mio rapporto con il Signore?

3- Dopo l'incontro di Damasco, Paolo legge ogni situazione e avvenimento alla luce della vicenda pasquale di Gesù Cristo. È ormai proteso a sperimentare in tutto una partecipazione sempre più profonda alla passione di Gesù e alla novità di vita che deriva. Sono entrato, almeno in qualche occasione, in questo movimento di conformazione al Signore?